

Linee guida per la presentazione delle domande di sostegno e pagamento sulla misura 14 “Benessere degli animali” del PSR Liguria 2014/2020

1. Premessa

Le presenti Linee guida si rivolgono ai potenziali beneficiari della misura 14 del PSR 2014/2020, ai tecnici e alle strutture di controllo, e hanno la finalità di dare più precise indicazioni sulla corretta applicazione della misura.

In particolare mirano a meglio definire e quantificare gli interventi necessari per l’ottenimento del benessere animale, attraverso alcuni chiarimenti sulle procedure da seguire.

Possono fare domanda le aziende liguri che allevano bovini, ovini, caprini, suini ed avicoli e che si impegnano a mantenere gli impegni presi per l’anno di riferimento.

2. Buone Pratiche Zootecniche e Benessere Animale

Il rispetto del benessere animale determina prescrizioni che superano quelle obbligatorie delle Buone Pratiche Zootecniche (BPZ), che devono però essere garantite come baseline.

La normale Buona Pratica Zootecnica costituisce la base per la valutazione del benessere degli animali in allevamento e sostanzialmente fa riferimento alle alla legislazione obbligatoria minima costituita dalle pertinenti norme della condizionalità, e dalla normativa specifica emanata nei confronti di determinate specie animali

Per avere diritto al premio l’allevatore si impegna, all’atto della domanda, al rispetto di uno, due o tre degli obblighi sotto riportati per ciascuna specie (uno o due obblighi per gli avicoli), ognuno dei quali riguarda una delle tematiche giudicate rilevanti per il miglioramento delle condizioni degli animali negli allevamenti, e predispone la documentazione richiesta così come indicato.

Eventuali necessità in termini di investimenti possono essere soddisfatti dalla misura 4.1 nel rispetto dei criteri di ammissibilità e degli obblighi previsti dalla misura stessa.

3. Impegni

Gli impegni previsti dalla misura sono tre, indipendenti tra di loro:

- **Impegno 1- acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia:** che prevede, differenziati per ogni specie (eccetto che per gli avicoli), interventi su strutture per alimentazione ed abbeverata. La fornitura di acqua e cibo per bovini, ovini, caprini e suini deve avvenire mediante attrezzature sovradimensionate rispetto al numero di animali allevati per ridurre al minimo la competizione tra i soggetti.
- **Impegno 2- condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale:** per avere diritto al premio i beneficiari devono allevare i propri animali fornendo loro spazi maggiori rispetto a quanto previsto dalla normativa o in assenza di vincoli normativi rispetto alle buone prassi di allevamento in Liguria. L’impegno inoltre prevede per tutte le specie eccetto gli avicoli, che tali spazi beneficino di luce naturale durante il giorno e di ventilazione che permetta una elevata qualità dell’aria nell’ambiente di stabulazione.
- **Impegno 3 – Accesso all’esterno:** che interviene sulla fruizione e sul dimensionamento delle aree esterne. Gli animali devono poter beneficiare di spazi all’esterno le cui superfici devono essere di ampiezza superiore rispetto alla baseline. Tali superfici devono essere costantemente accessibili, e fruibili a volontà dell’animale.

La definizione puntuale degli impegni per specie animale è quella riportata nella Misura 14 del PSR Liguria al punto 8.2.14.3.1.1. (Descrizione del tipo di intervento).

4. Beneficiari

L'azione interessa gli agricoltori, in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg.(UE) n. 1307/2013, che allevano in stabulazione libera animali delle specie bovina, ovina, caprina, suina e avicola (galline ovaiole e polli da carne), con sede aziendale sul territorio della Regione Liguria.

Si precisa a tale proposito che nel caso in cui il proprietario degli animali non coincida con il detentore, intendendosi con detentore la persona fisica o giuridica responsabile degli animali, è quest'ultimo che ha diritto al premio.

5. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi al beneficio gli allevatori, detentori degli animali per cui si chiede il premio, in relazione al numero di UBA possedute, che all'atto della domanda rispettino già gli impegni per cui richiedono il premio.

Tutti gli animali della specie per cui si richiede il premio devono essere registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica eccetto gli avicoli per i quali ad oggi non è prevista tale registrazione solo fino a quando la normativa non lo preveda.

6. Campo di applicazione

L'intervento si applica a tutto il territorio della Regione Liguria.

7. Beneficiari

Agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (il cui elenco è fornito da AGEA Coordinamento nelle circolari ACIU 2015.140 del 20/03/2015 e ACIU 2016.121 del 01/03/2016).

8. Importi del premio

Gli impegni possibili per ciascuna specie sono tre ed ogni impegno può essere rispettato in maniera indipendente dall'altro e permette di maturare un proprio importo di premio. Gli impegni possono essere cumulati ed in tal caso il beneficiario avrà diritto alla somma totale dei premi parziali.

Nelle tabelle sottostanti vengono riepilogati i premi per specie e per impegno.

Bovini

Impegni	Importo del premio €/UBA
Impegno 1 - Acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia	100,00
Impegno 2 - Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale	100,00
Impegno 3 - Accesso all'esterno	100,00
Totale impegni 1+2+3	300,00

Ovini e caprini

Impegni rispettati	Importo del premio €/UBA
Impegno 1 - Acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia	50,00
Impegno 2 - Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale	130,00
Impegno 3 - Accesso all'esterno	50,00
Totale impegni 1+2+3	230,00

Suini

Impegni rispettati	Importo del premio €/UBA
Impegno 1 - Acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia	40,00
Impegno 2 - Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale	180,00
Impegno 3 - Accesso all'esterno	60,00
Totale impegni 1+2+3	280,00

Avicoli

Impegni rispettati	Importo del premio €/UBA
Impegno 1 - Acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia	-
Impegno 2 - Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale	180,00
Impegno 3 - Accesso all'esterno	50,00
Totale impegni 1+2	230,00

9. Criteri di selezione

I principi relativi alla definizione dei criteri di selezione dei progetti operativi, indicati nella scheda di misura, sono:

PRINCIPIO	PESO
- Maggior numero di UBA complessivo per le specie sottoposte agli impegni della misura	70

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

SCHEMA N. NP/4707 DEL PROT. ANNO 2019	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche agricole e della pesca - Settore
---	---

– Sinergia con altri interventi del PSR e nello specifico l'adesione alle sotto misure M3.01 e M 4.01	30
TOTALE PUNTEGGIO	100

PROCEDURA:

- la modalità di attuazione della sottomisura è **a bando**;
- la domanda che consegue un punteggio al di sotto della soglia minima (30 punti) sarà esclusa dall'aiuto;

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione (PSR)	declinazione	punteggio	NOTE
Allevatori della specie bovina (punteggio massimo 70)	– Aziende che allevano fino a 2 UBA	punti 0	Punteggio cumulabile
	– Aziende che allevano da 2,01 a 5 UBA	punti 10	
	– Aziende che allevano fino da 5,01 a 15 UBA	punti 30	
	– Aziende che allevano fino da 15,01 a 40 UBA	punti 50	
	– Aziende che allevano oltre 40 UBA	punti 70	

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione (PSR)	declinazione	punteggio	NOTE
Allevatori della specie ovicaprina (punteggio massimo 70)	– Aziende che allevano fino a 1 UBA	punti 0	Punteggio cumulabile
	– Aziende che allevano da 1,01 a 3 UBA	punti 10	
	– Aziende che allevano fino da 3,01 a 12 UBA	punti 30	
	– Aziende che allevano fino da 12,01 a 30 UBA	punti 50	
	– Aziende che allevano oltre 30 UBA	punti 70	

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione (PSR)	declinazione	punteggio	NOTE
Allevatori della specie suina (punteggio massimo 70)	– Aziende che allevano fino a 1 UBA	punti 0	Punteggio cumulabile
	– Aziende che allevano da 1,01 a 3 UBA	punti 10	
	– Aziende che allevano fino da 3,01 a 12 UBA	punti 30	
	– Aziende che allevano fino da 12,01 a 30 UBA	punti 50	
	– Aziende che allevano oltre 30 UBA	punti 70	

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione (PSR)	declinazione	punteggio	NOTE
Allevatori della specie avicola (punteggio massimo 70)	– Aziende che allevano fino a 0,5 UBA	punti 0	Punteggio cumulabile
	– Aziende che allevano da 0,5 a 1 UBA	punti 10	
	– Aziende che allevano fino da 1,01 a 3 UBA	punti 30	
	– Aziende che allevano fino da 3,01 a 5 UBA	punti 50	
	– Aziende che allevano oltre 5 UBA	punti 70	

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione (PSR)	declinazione	punteggio	NOTE
Allevatori con adesione alle sotto misure 3.01 e 4.01 (punteggio massimo 30)	– Aziende che aderiscono alla misura 3.01	punti 20	Punteggio cumulabile
	– Aziende che aderiscono alla misura 4.01	punti 20	
	– Aziende che aderiscono ad entrambe le sotto misure 3.01 e 4.01	punti 30	

10. **Presentazione delle domande**

L'azienda deve:

- avere un fascicolo aziendale completo e aggiornato su SIAN;
- assicurarsi della congruità della consistenza zootecnica in azienda con quanto registrato su BDN e su fascicolo;
- compilare la domanda tramite il software reso disponibile su SIAN;
- una volta compilata, la domanda deve essere rilasciata e firmata digitalmente dal beneficiario tramite il sistema "One time password" (OTP) o altro sistema reso disponibile dal SIAN, in questo modo la domanda verrà presa in carico dal sistema con un codice a barre e una data che corrisponde alla data di presentazione ufficiale e che tale data farà fede per la verifica della consegna entro il termine del 15 maggio 2019 e per il calcolo delle sanzioni da applicarsi in caso di presentazione in ritardo, ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 640/2014.

BOVINI

Impegno 1- Acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia

PUNTO D'INTERVENTO- Disponibilità di acqua secondo i fabbisogni naturali riducendo lo stress da competizione:

BASELINE

Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali.

Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.

Per l'applicazione dei principi di cui sopra e secondo le indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. UE n. 1305/2013 le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi. Saranno escluse dall'aiuto le domande:

- con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima pari a 30
- punteggio inferiore a 10 per quanto riguarda le specie allevate

Tutti gli animali devono avere accesso ad un'appropriata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite, installate e mantenute in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua destinati ai vitelli.

Ai vitelli deve essere somministrata un'alimentazione adeguata alla loro età e al loro peso e conforme alle loro esigenze comportamentali e fisiologiche, onde favorire buone condizioni di salute e di benessere.

DESCRIZIONE INTERVENTO

- 1) Il sistema di abbeverata deve prevedere abbeveratoi a livello costante dell'acqua e di capienza **superiore a 50 litri** con la seguente correlazione con il numero di capi:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

Numero massimo di capi per abbeveratoio di capienza superiore a 50 litri

Categoria	Numero massimo di capi
Vacca in lattazione	9
Bovino oltre 24 mesi (eccetto vacca in lattazione)	12
Vitello	14
Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi	14

Il quantitativo di acqua di 50 litri necessari per ogni modulo di animali, può essere ottenuto anche sostituendo l'abbeveratoio da 50 litri con 2 da almeno 25 litri cadauno.

Per i box da vitello con capienza fino a 7 vitelli può essere utilizzato un singolo abbeveratoio di capienza minima di almeno 25 litri.

Esempio: Stalla con 3 vacche: è richiesto un abbeveratoio da almeno 50 litri o in alternativa 2 da almeno 25 litri cadauno

Esempio 2: Stalla con 10 vacche: sono richiesti due abbeveratoi da almeno 50 litri o in alternativa 4 da almeno 25 litri cadauno

- 2) La **dimensione del fronte di abbeverata** (lato più lungo dell'abbeveratoio) deve essere dimensionata per consentire l'accesso ad un numero massimo di capi come da tabella:

Numero massimo di capi per dimensione abbeveratoio

Categoria	Numero massimo di capi per 1 m di fronte di abbeveratoio	Indice di conversione in vacche
Vacca in lattazione	12	1
Bovino oltre 24 mesi (eccetto vacca in lattazione)	18	0,66 vacche
Vitello	24	0,5 vacche
Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi	19	0,63 vacche

Per i box da vitello con capienza fino a 7 vitelli può essere utilizzato un singolo abbeveratoio di lunghezza minima di almeno 0,50 metri.

Esempio: Stalla con 15 vacche: almeno 2 metri di fronte di abbeveratoio

Esempio 2: Stalla con 15 vacche e 10 vitelli: i 10 vitelli sono equivalenti a 5 vacche, pertanto il totale in vacche è di $15 + 5 = 20$ ossia occorrono almeno 2 metri di fronte di abbeveratoio

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (Se non già presentata in domanda precedente)

1. Descrizione del numero, tipologia, capacità e dimensioni degli abbeveratoi per ogni eventuale sezione della stalla ed in relazione agli animali ospitati in ogni sezione.
2. Una planimetria in formato A3 o A4 (con indicazione della scala utilizzata) che evidenzi l'ubicazione degli abbeveratoi all'interno dei locali.
3. Foto di ogni abbeveratoio.
4. Nel caso di animali al pascolo, descrizione del numero, tipologia, capacità e dimensioni degli abbeveratoi per ogni eventuale sezione del pascolo ed in relazione a tutti gli animali ospitati in ogni sezione.
5. Foto di ogni abbeveratoio del pascolo.

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità di cibo secondo i fabbisogni naturali riducendo lo stress da competizione:

BASELINE

Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali.

Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

Tutti gli animali devono avere accesso ad un'adeguata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite, installate e mantenute in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua destinati ai vitelli.

Ai vitelli deve essere somministrata un'alimentazione adeguata alla loro età e al loro peso e conforme alle loro esigenze comportamentali e fisiologiche, onde favorire buone condizioni di salute e di benessere.

DESCRIZIONE INTERVENTO

1. La **rastrrelliera** con posti delimitati deve avere almeno il **10% dei posti in più** rispetto ai capi allevati (arrotondati all'unità superiore).
2. Il **fronte di alimentazione** (con o senza rastrrelliera) deve essere dimensionato secondo i seguenti valori minimi:

Dimensionamento del fronte di alimentazione	
Categoria	Misura minima richiesta (m/capo)
Bovino oltre 24 mesi	0,70
Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi	0,50
Vitello	0,34

Nel caso in cui vengano allevati all'interno della stessa sezione di stalla animali di categorie diverse, la misura minima richiesta deve essere quella della categoria maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Descrizione della mangiatoia in relazione al numero di posti e loro dimensioni per ogni eventuale sezione della stalla ed in relazione agli animali ospitati in ogni sezione.
2. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzia l'ubicazione della mangiatoia all'interno dei locali.
3. Foto di ogni mangiatoia.
4. Nel caso di animali al pascolo, per la somministrazione di alimenti diversi dall'erba, descrizione della mangiatoia in relazione al numero di posti e loro dimensioni per ogni eventuale sezione del pascolo ed in relazione a tutti gli animali ospitati in ogni sezione.
5. Foto di ogni mangiatoia del pascolo.

Impegno 2- Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità' di spazio utile per gli animali:

BASELINE

Le superfici minime di legge per i vitelli (bovini fino al 6° mese di età) sono definite dal D.L. 126/2011 e si riepilogano nella sottostante tabella:

Categoria	Peso vivo (Kg/capo)	Superficie baseline (mq/capo)
Vitello	Fino a 150	1,5
Vitello	Oltre 150 fino a 220	1,7
Vitello	Oltre 220	1,8

Per il bovino oltre i 6 mesi di età la normativa non stabilisce alcun parametro riguardo allo spazio minimo necessario per gli animali in allevamento.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

DESCRIZIONE INTERVENTO

Aumento dei valori di spazio all'interno della stalla effettivamente a disposizione degli animali (calpestabili) di almeno il 15% rispetto ai valori indicati dalle normative cogenti (vitelli) o per le altre categorie rispetto a quelli delle buone pratiche zootecniche. I valori di superficie necessari per il premio sono riportati nella sottostante tabella:

Spazio in stalla a disposizione degli animali		
Categoria	Superficie baseline (mq/capo)	Superficie per il premio (mq/capo)
Vitello (fino a 150 kg di peso vivo)	1,5	1,7
Vitello (Oltre 150 kg e fino a 220 kg di peso vivo)	1,7	2,0
Vitello (Oltre 220 kg di peso vivo)	1,8	2,1
Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi	4,0	4,6
Bovino oltre 24 mesi	6,0	6,9

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (Se non già presentata in domanda precedente)

1. Documentazione attestante la regolarità edilizia della stalla.
2. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata, che evidenzi l'ubicazione le aree di stalla effettivamente a disposizione degli animali.
3. Documentazione fotografica degli ambienti stallini.
4. Nel caso di animali al pascolo, mappa delle superfici del pascolo utilizzato dagli animali.

PUNTO D'INTERVENTO - Ventilazione dei locali:

BASELINE

La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Si ritengono soddisfatte le condizioni di benessere quando la stalla garantisce almeno il 90% della ventilazione ottimale la cui definizione deriva dalle buone pratiche zootecniche. La ventilazione richiesta può generarsi mediante la circolazione dell'aria ottenuta mediante due aperture a parete (una di entrata dell'aria e una di uscita) non complanari, oppure mediante un'apertura a parete ed una a tetto per ottenere l'“effetto camino”.

Tali sistemi devono consentire il **continuo e costante** ricambio dell'aria in tutte le stagioni.

Le aperture dotate di sistemi richiudibili, essendone possibile la chiusura a discrezione dell'allevatore, non possono essere conteggiate nel calcolo delle aperture di ventilazione permanenti. Nel caso delle aperture a tetto (camini) esse sono ammissibili anche se dotate di cupolini o altri sistemi di protezione che comunque garantiscano l'effetto di estrazione dell'aria voluto.

VENTILAZIONE A PARETE:

Idealmente sono necessarie due aperture di eguali dimensioni, ciascuna con superficie almeno pari a quella indicata nella sottostante tabella.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

SCHEMA N. NP/4707 DEL PROT. ANNO 2019	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche agricole e della pesca - Settore
---	---

Categoria	Dimensionamento delle aperture a parete	
	Superficie per ventilazione ottimale	Superficie richiesta per il premio per una singola apertura a parete in mq per capo
Vitello	0,08	0,07
Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi	0,21	0,19
Bovino oltre 24 mesi (eccetto vacca in lattazione)	0,26	0,23
Vacca in lattazione	0,33	0,30

Nel caso in cui le dimensioni delle aperture siano differenti, al fine di preservare il corretto effetto di movimento dell'aria all'interno della struttura, l'apertura di superficie minore non può essere inferiore all'80% del valore indicato in tabella, purché l'apertura di superficie maggiore compensi la differenza.

*Esempio: per garantire la ventilazione a 10 vacche dovrò avere idealmente due aperture pari o superiori a 3 mq su lati non adiacenti della stalla per un totale di 6 mq di aperture.
Potrò però anche averne una più piccola es 2,50 mq ed una più grande da 3,50 mq (totale sempre 6 mq).
Non potrò invece averne una inferiore a 2,40 mq (in quanto $3,00 \text{ mq} * 80\% = 2,40 \text{ mq}$) anche se computando la superficie della maggiore raggiungo o supero i 6 mq di apertura.*

EFFETTO CAMINO

L'area dell'apertura a tetto (camino) deve essere pari o superiore a quella indicata nella sottostante tabella; a tale area a tetto deve corrispondere un'area posizionata a parete formata da una o più aperture che garantiscano almeno una superficie di ingresso dell'aria pari a quanto riportato nella sottostante tabella.

Dimensionamento delle aperture per effetto camino		
Categoria	Superficie richiesta dell'apertura a tetto (mq) a capo	Superficie richiesta dell'apertura a parete (mq) a capo
Vitello	0,007	0,07
Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi	0,019	0,19
Bovino oltre 24 mesi (eccetto vacca in lattazione)	0,023	0,23
Vacca in lattazione	0,030	0,30

Esempio: per mantenere in benessere 10 vacche dovrò avere un'area di camino pari o superiore a 0,30 mq ed apertura/e a parete di dimensione pari o superiore a 3,00 mq.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Descrizione delle dimensioni e del posizionamento delle aperture in relazione agli animali ospitati;
2. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzii l'ubicazione e la superficie delle aperture.
3. Foto di ogni apertura.
4. Disegno in scala delle pareti interessate dalle aperture.

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità di luce naturale:

BASELINE

Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione (fissa o mobile).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare le esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre provvedere ad una adeguata illuminazione artificiale.

DESCRIZIONE INTERVENTO

E' necessario prevedere un rapporto ottimale tra superficie delle finestre e area complessiva dei locali (calpestabile e non calpestabile dagli animali) il cui valore derivante dalle buone pratiche zootecniche **deve essere superiore a 0,05.**

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzi l'ubicazione e la superficie delle finestre.
2. Foto di ogni finestra.
3. Disegno in scala delle pareti interessate dalle aperture.

Impegno 3- Accesso all'esterno

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità costante di aree delimitate che permettano l'accesso all'esterno a desiderio dell'animale dimensionate secondo valori tabulati, per tipologia di animale:

BASELINE

Non vi sono riferimenti normativi cogenti.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Gli spazi all'aperto delimitati devono essere in costante collegamento con la stalla e accessibili in qualunque momento a desiderio dell'animale. Pertanto non sono ammissibili aree separate o separabili dalle aree stalline mediante sistemi richiudibili.

Tali aree hanno un proprio dimensionamento e non concorrono alla definizione delle superfici di stalla.

Esse devono essere dimensionate sulla base dei valori per il premio indicati nella presente tabella che sono superiori del 15% rispetto ai valori di spazio indicati dalle buone pratiche zootecniche (baseline) per le diverse categorie di animali:

Dimensionamento aree all'esterno		
	Misura baseline (mq/capo)	Superficie per il premio (mq/capo)
Paddock pavimentato		
Vitello	2,2	2,5
Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi	3,0	3,5
Bovino oltre 24 mesi	4,0	4,6
Paddock misto (pavimento + terra battuta)		
Vitello	4,3	4,9
Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi	6,0	6,9
Bovino oltre 24 mesi	8,0	9,2
Paddock in terra battuta		
Vitello	6,5	7,5
Bovino da ingrasso/ rimonta da 6 a 24 mesi	9,5	10,9
Bovino oltre 24 mesi	12,0	13,8

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

1. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzia l'ubicazione e la dimensione degli spazi all'aperto in relazione ai capi allevati.
2. Documentazione fotografica relativa alle aree all'aperto ed al loro collegamento con i locali stallini.

OVINI E CAPRINI

Impegno 1- Acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità di acqua secondo i fabbisogni naturali riducendo lo stress da competizione:

BASELINE

Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali.

Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.

Tutti gli animali devono avere accesso ad un'opportuna quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Il sistema di abbeverata deve prevedere abbeveratoi a livello costante di acqua e di capienza **superiore a 50 litri** con la seguente correlazione con il numero di capi:

Numero massimo di capi per abbeveratoio di capienza superiore a 50 litri	
Categoria	Numero massimo di capi
Agnelli/capretti	27
Pecora/capra ariete/becco	22

Il quantitativo di acqua di 50 litri necessari per ogni modulo di animali, può essere ottenuto anche sostituendo l'abbeveratoio da 50 litri con 2 da almeno 25 litri cadauno.

Per i box contenenti fino a 13 agnelli/capretti può essere utilizzato un singolo abbeveratoio di capienza minima di almeno 25 litri.

Esempio 1: Stalla con 20 pecore: è richiesto un abbeveratoio da almeno 50 litri o in alternativa 2 da almeno 25 litri cadauno.

Esempio 2: Stalla con 30 pecore: sono richiesti due abbeveratoi da almeno 50 litri o in alternativa 4 da almeno 25 litri cadauno.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Descrizione del numero, tipologia, capacità e dimensioni degli abbeveratoi per ogni eventuale sezione della stalla ed in relazione agli animali ospitati in ogni sezione.
2. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzia l'ubicazione degli abbeveratoi all'interno dei locali.
3. Foto di ogni abbeveratoio.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

4. Nel caso di animali al pascolo, descrizione del numero, tipologia, capacità e dimensioni degli abbeveratoi per ogni eventuale sezione del pascolo ed in relazione a tutti gli animali ospitati in ogni sezione.
5. Foto di ogni abbeveratoio del pascolo.

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità di cibo secondo i fabbisogni naturali riducendo lo stress da competizione:

BASELINE

Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali.

Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.

DESCRIZIONE INTERVENTO

1. La **rastrelliera** con posti delimitati deve avere almeno **il 10% dei posti in più** rispetto ai capi allevati (arrotondati all'unità superiore).
2. Il **fronte di alimentazione** (con o senza rastrelliera) deve essere dimensionato secondo i seguenti valori minimi:

Dimensionamento del fronte di alimentazione	
Categoria	Misura minima richiesta (m/capo)
Agnelli/capretti	0,25
Pecora/capra ariete/becco	0,35

Nel caso in cui vengano allevati all'interno della stessa sezione di stalla animali di categorie diverse, la misura minima richiesta deve essere quella della categoria maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Descrizione della mangiatoia in relazione al numero di posti e loro dimensioni per ogni eventuale sezione della stalla ed in relazione agli animali ospitati.
2. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzia l'ubicazione della mangiatoia all'interno dei locali.
3. Foto di ogni mangiatoia.

Impegno 2- Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità' di spazio utile per gli animali:

BASELINE

La normativa non stabilisce alcun parametro riguardo allo spazio minimo disponibile per gli animali.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Disponibilità in stalla di spazio utile per gli animali (calpestabile) ricavato aumentando del 50% quanto indicato nella baseline, come riepilogato nella sottostante tabella:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

SCHEMA N. NP/4707 DEL PROT. ANNO 2019	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche agricole e della pesca - Settore
---	---

Spazio in stalla a disposizione degli animali		
Categoria	Superficie baseline (mq/capo)	Superficie per il premio (mq/capo)
Agnello/capretto	0,6	0,9
Pecora/capra	1,0	1,5
Ariete/becco	2,5	3,8

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Documentazione attestante la regolarità edilizia della stalla.
2. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzi l'ubicazione le aree di stalla effettivamente a disposizione degli animali.
3. Documentazione fotografica degli ambienti stallini.
4. Nel caso di animali al pascolo, mappa delle superfici del pascolo utilizzato dagli animali.

PUNTO D'INTERVENTO - Ventilazione dei locali:

BASELINE

La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.

DESCRIZIONE INTERVENTO

E' necessario che la stalla garantisca almeno il 90% della ventilazione ottimale la cui definizione deriva dalle buone pratiche zootecniche. La ventilazione richiesta può generarsi mediante la circolazione dell'aria ottenuta mediante due aperture a parete (una di entrata dell'aria e una di uscita) non complanari, oppure mediante un'apertura a parete ed una a tetto per ottenere l'“effetto camino”.

Tali sistemi devono consentire il continuo e costante ricambio dell'aria in tutte le stagioni.

Le aperture dotate di sistemi richiudibili, essendone possibile la chiusura a discrezione dell'allevatore, non possono essere conteggiate nel calcolo delle aperture di ventilazione permanenti. Nel caso delle aperture a tetto (camini) esse sono ammissibili anche se dotate di cupolini o altri sistemi di protezione che comunque garantiscano l'effetto di estrazione dell'aria voluto.

VENTILAZIONE A PARETE

Idealmente sono necessarie due aperture di eguali dimensioni, cadauna con superficie almeno pari a quella indicata nella sottostante tabella.

Nel caso in cui le dimensioni delle aperture siano differenti, al fine di preservare il corretto effetto di movimento dell'aria all'interno della struttura, l'apertura di superficie minore non può essere inferiore all'80% del valore indicato in tabella, purché l'apertura di superficie maggiore compensi la differenza.

Dimensionamento delle aperture a parete		
Categoria	Superficie per ventilazione ottimale	Superficie richiesta per una singola apertura a parete in mq per capo
Agnello/capretto	0,03	0,027
Pecora/capra ariete/becco	0,04	0,036

Esempio: per garantire la ventilazione a 10 pecore dovrò avere idealmente due aperture pari o superiori a 0,36 mq su lati non adiacenti della stalla per un totale di 0,72 mq di aperture.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

SCHEMA N. NP/4707 DEL PROT. ANNO 2019	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche agricole e della pesca - Settore
---	---

Potrò però anche averne una più piccola es 0,29 mq ed una più grande da 0,43 mq (totale sempre 0,72 mq).
Non potrò invece averne una inferiore a 0,29 mq (in quanto $0,036 \text{ mq} * 80\% = 0,029 \text{ mq}$) anche se computando la superficie della maggiore raggiungo o supero i 0,72 mq di apertura.

EFFETTO CAMINO

L'area dell'apertura a tetto (camino) deve essere pari o superiore a quella indicata nella sottostante tabella; a tale area a tetto deve corrispondere un'area posizionata a parete formata da una o più aperture che garantiscano almeno una superficie di ingresso dell'aria pari a quanto riportato nella sottostante tabella.

Dimensionamento delle aperture per effetto camino		
Categoria	Superficie richiesta dell'apertura a tetto (mq) a capo	Superficie richiesta dell'apertura a parete (mq) a capo
Agnello/capretto	0,0027	0,027
Pecora/capra ariete/becco	0,0036	0,036

Esempio: per mantenere in benessere 10 pecore dovrò avere un'area di camino pari o superiore a 0,036 mq ed apertura/e a parete di pari o superiore dimensione a 0,36 mq.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Descrizione delle dimensioni e del posizionamento delle aperture in relazione agli animali ospitati;
2. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzi l'ubicazione e la superficie delle aperture.
3. Disegno in scala delle pareti interessate dalle aperture.
4. Foto di ogni apertura.

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità di luce naturale:

BASELINE

Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione (fissa o mobile).

Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare le esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre provvedere ad una adeguata illuminazione artificiale.

DESCRIZIONE INTERVENTO

E' necessario prevedere un rapporto ottimale tra superficie delle finestre e area dei locali (calpestabile e non calpestabile dagli animali) il cui valore derivante dalle buone pratiche zootecniche deve essere **superiore a 0,05**.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzi l'ubicazione e la superficie delle finestre.
2. Disegno in scala delle pareti interessate dalle aperture.
3. Foto di ogni finestra.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

Impegno 3- Accesso all'esterno

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità costante di aree delimitate che permettano l'accesso all'esterno a desiderio dell'animale dimensionate secondo valori tabulati per tipologia di animale

BASELINE

Non vi sono riferimenti normativi cogenti.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Gli spazi all'aperto delimitati, devono essere in costante collegamento con la stalla accessibili in qualunque momento a desiderio dell'animale. Pertanto non sono ammissibili aree separate o separabili dalle aree stalline mediante sistemi richiudibili.

Tali aree hanno un proprio dimensionamento e non concorrono alla definizione delle superfici di stalla.

Esse devono essere dimensionate prevedendo almeno un aumento del 50% dei valori di spazio indicati dalle buone pratiche zootecniche per le diverse categorie di animali e riportati nella seguente tabella:

Dimensionamento aree all'esterno		
Categoria	Misura baseline (mq/capo)	Misura per il premio (mq/capo)
Paddock pavimentato		
Agnelli/capretti	0,5	0,75
Pecora/capra ariete/becco	1,0	1,5
Paddock misto (pavimento + terra battuta)		
Agnelli/capretti	1,0	1,5
Pecora/capra ariete/becco	2,0	3,0
Paddock in terra battuta		
Agnelli/capretti	1,5	2,25
Pecora/capra ariete/becco	3,0	4,5

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

- Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzii l'ubicazione e la dimensione degli spazi all'aperto in relazione ai capi allevati.
- Documentazione fotografica relativa alle aree all'aperto ed al loro collegamento con i locali stallini.

SUINI

Impegno 1- Acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità di acqua secondo i fabbisogni naturali riducendo lo stress da competizione:

BASELINE

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali.

Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.

Tutti gli animali devono avere accesso ad un'adeguata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali. A partire dalla seconda settimana di età, ogni suino deve poter disporre in permanenza di acqua fresca sufficiente.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Dimensionamento dei punti di abbeverata almeno secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Numero massimo capi per 1 abbeveratoio a imbocco (succhiotto)	
Categoria	N. massimo di capi
Suinetti e suini all'ingrasso	10
Scrofa-scrofetta-verro	8
Numero massimo capi per 1 abbeveratoio a tazza o alternativo specifico per suini:	
Suinetti e suini all'ingrasso	15
Scrofa-scrofetta-verro	11

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Descrizione del numero, tipologia degli abbeveratoi per ogni eventuale sezione della stalla ed in relazione agli animali ospitati in ogni sezione.
2. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzia l'ubicazione degli abbeveratoi all'interno dei locali.
3. Foto di ogni abbeveratoio.
4. Nel caso di animali allevati all'aperto, descrizione del numero, tipologia, capacità e dimensioni degli abbeveratoi per ogni eventuale sezione del pascolo ed in relazione a tutti gli animali ospitati in ogni sezione.
5. Foto di ogni abbeveratoio dello spazio all'aperto.

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità di cibo secondo i fabbisogni naturali riducendo lo stress da competizione:

BASELINE

Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

Gli alimenti o i liquidi sono somministrati agli animali in modo da non causare loro inutili sofferenze o lesioni e non contengono sostanze che possano causare inutili sofferenze o lesioni.

Tutti gli animali devono avere accesso ai mangimi ad intervalli adeguati alle loro necessità fisiologiche.

Tutti gli animali devono avere accesso ad un'adeguata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.

Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua e le conseguenze negative derivanti da rivalità tra gli animali.

Gli Stati membri provvedono affinché le scrofe e le scrofette allevate in gruppo siano alimentate utilizzando un sistema atto a garantire che ciascun animale ottenga mangime a sufficienza senza essere aggredito, anche in situazione di competitività.

Per calmare la fame e tenuto conto del bisogno di masticare le scrofe e le scrofette asciutte gravide devono ricevere mangime riempitivo o ricco di fibre in quantità sufficiente, così come alimenti ad alto tenore energetico.

Tutti i suini devono essere nutriti almeno una volta al giorno. Se i suini sono alimentati in gruppo e non «ad libitum» o mediante un sistema automatico di alimentazione individuale, ciascun suino deve avere accesso agli alimenti contemporaneamente agli altri suini del gruppo.

DESCRIZIONE INTERVENTO

La mangiatoia deve essere dimensionata con un incremento del 20% rispetto ai valori di baseline come riportato nella seguente tabella:

Dimensionamento del fronte del truogolo/mangiatoia		
Categoria	Valori baseline (m/capo)	Misura per il premio (m/capo)
Nel in Suinetti	0,21	0,25
Suini all'ingrasso	0,37	0,44
Scrofa-scrofetta-verro	0,42	0,50

caso
cui

vengano allevati all'interno della stessa sezione di stalla animali di categorie diverse, la misura minima richiesta deve essere quella della categoria maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Descrizione della mangiatoia in relazione al numero di posti e loro dimensioni per ogni eventuale sezione della stalla ed in relazione agli animali ospitati in ogni sezione.
2. Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzia l'ubicazione della mangiatoia all'interno dei locali.
3. Foto di ogni mangiatoia.

Impegno 2- Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità' di spazio utile per gli animali:

BASELINE

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

Le superfici libere a disposizione di ciascun suinetto o suino all'ingrasso allevato in gruppo, escluse le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe, deve corrispondere ad almeno:

Peso vivo (kg)	Superficie disponibile (mq)
Fino a 10	0,15
Oltre 10 fino a 20	0,20
Oltre 20 fino a 30	0,30
Oltre 30 fino a 50	0,40
Oltre 50 fino a 85	0,55
Oltre 85 fino a 110	0,65
Oltre 110	1,00

Le superfici libere totali a disposizione di ciascuna scrofetta dopo la fecondazione e di ciascuna scrofa qualora dette scrofette e/o scrofe siano allevate in gruppi devono essere rispettivamente di almeno 1,64 m² e 2,25 m². Allorché i suini in questione sono allevati in gruppi di meno di sei animali, le superfici libere disponibili devono essere aumentate del 10%. Allorché i suini in questione sono allevati in gruppi di quaranta o più animali, le superfici libere disponibili possono essere ridotte del 10%.

I lati del recinto dove viene allevato il gruppo di scrofe o di scrofette devono avere una lunghezza superiore a 2,8 m. Allorché sono allevati meno di sei animali i lati del recinto dove viene allevato il gruppo devono avere una lunghezza superiore a 2,4 m.

Il verro adulto deve disporre di una superficie libera al suolo di almeno 6 m².

Qualora i recinti siano utilizzati per l'accoppiamento, il verro adulto deve disporre di una superficie al suolo di 10 m² e il recinto deve essere libero da ostacoli.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Lo spazio utile per gli animali (calpestabile) deve essere uguale o superiore al valore indicato nella sottostante tabella:

Spazio in stalla a disposizione degli animali	
Categoria	Superficie per il premio (mq/capo)
Fino a 50 kg di peso vivo	0,60
Oltre 50 fino a 110 kg di peso vivo	0,98
Oltre 110 kg di peso vivo	1,50
Scrofe/ Scrofetta (in gruppo > 6 animali)	3,38
Scrofe/Scrofetta (in gruppo <6 animali)	3,72
Verro adulto	9,00

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

- 1. Documentazione attestante la regolarità edilizia della stalla.**
- Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzi l'ubicazione le aree di stalla effettivamente a disposizione degli animali.
- Documentazione fotografica degli ambienti stallini.
- Nel caso di animali allevati all'aperto, mappa delle superfici del pascolo utilizzato dagli animali.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

PUNTO D'INTERVENTO - Ventilazione dei locali:

BASELINE

La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Si ritengono soddisfatte le condizioni di benessere quando la stalla garantisce almeno il 90% della ventilazione ottimale la cui definizione deriva dalle buone pratiche zootecniche. La ventilazione richiesta può generarsi mediante la circolazione dell'aria ottenuta mediante due aperture a parete (una di entrata dell'aria e una di uscita) non complanari, oppure mediante un'apertura a parete ed una a tetto per ottenere l'“effetto camino”.

Tali sistemi devono consentire il continuo e costante ricambio dell'aria in tutte le stagioni.

Le aperture dotate di sistemi richiudibili, essendone possibile la chiusura a discrezione dell'allevatore, non possono essere conteggiate nel calcolo delle aperture di ventilazione permanenti. Nel caso delle aperture a tetto (camini) esse sono ammissibili anche se dotate di cupolini o altri sistemi di protezione che comunque garantiscano l'effetto di estrazione dell'aria voluto.

VENTILAZIONE A PARETE:

Idealmente sono necessarie due aperture di eguali dimensioni, ciascuna con superficie almeno pari a quella indicata nella sottostante tabella.

Nel caso in cui le dimensioni delle aperture siano differenti, al fine di preservare il corretto effetto di movimento dell'aria all'interno della struttura, l'apertura di superficie minore non può essere inferiore all'80% del valore indicato in tabella, purché l'apertura di superficie maggiore compensi la differenza.

Dimensionamento delle aperture di entrata e di uscita dell'aria		
Categoria	Superficie per ventilazione ottimale	Superficie richiesta per una singola apertura a parete in mq per capo
Suinetto	0,026	0,023
Suini all'ingrasso	0,050	0,045
Scrofa/scrofetta/verro	0,069	0,062

Esempio: per garantire la ventilazione a 10 suini all'ingrasso dovrò avere idealmente due aperture pari o superiori a 0,45 mq su lati non adiacenti della stalla per un totale di 0,9 mq di aperture.

Potrò però anche averne una più piccola es 0,36 mq ed una più grande da 0,54 mq (totale sempre 0,9 mq).

Non potrò invece averne una inferiore a 0,36 mq (in quanto $0,45 \text{ mq} * 80\% = 0,36 \text{ mq}$) anche se computando la superficie della maggiore raggiungo o supero i 0,9 mq di apertura.

EFFETTO CAMINO

L'area dell'apertura a tetto (camino) deve essere pari o superiore a quella indicata nella sottostante tabella; a tale area a tetto deve corrispondere un'area posizionata a parete formata da una o più aperture che garantiscano almeno una superficie di ingresso dell'aria pari a quanto riportato nella sottostante tabella.

Dimensionamento delle aperture per effetto camino		
Categoria	Superficie richiesta dell'apertura a tetto (mq) a capo	Superficie richiesta dell'apertura a parete (mq) a capo
Suinetto	0,0026	0,026
Suini all'ingrasso	0,005	0,050

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

SCHEMA N. NP/4707 DEL PROT. ANNO 2019	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche agricole e della pesca - Settore	
Scrofa/scrofetta/verro	0,0069	0,069

Esempio: per mantenere in benessere 10 suini all'ingrasso dovrò avere un'area di camino pari o superiore a 0,05 mq ed apertura/e a parete di pari o superiore dimensione a 0,5 mq.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

- 1) Descrizione delle dimensioni e del posizionamento delle aperture in relazione agli animali ospitati;
- 2) Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzi l'ubicazione e la superficie delle aperture.
- 3) Disegno in scala delle pareti interessate dalle aperture.
- 4) Foto di ogni apertura.

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità di luce naturale:

BASELINE

Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento, deve essere disponibile un'adeguata illuminazione (fissa o mobile).

Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo. Se la luce naturale disponibile è insufficiente a soddisfare le esigenze comportamentali e fisiologiche degli animali, occorre provvedere ad una adeguata illuminazione artificiale.

I suini devono essere tenuti alla luce di un'intensità di almeno 40 lux per un periodo minimo di 8 ore al giorno.

DESCRIZIONE INTERVENTO

E' necessario prevedere un rapporto ottimale tra superficie delle finestre e area dei locali (calpestabile e non calpestabile dagli animali) il cui valore derivante dalle buone pratiche zootecniche deve essere **superiore a 0,05**.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

- 1) Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzi l'ubicazione e la superficie delle finestre.
- 2) Foto di ogni finestra.

Impegno 3- Accesso all'esterno

PUNTO D'INTERVENTO - disponibilità costante di aree delimitate che permettano l'accesso all'aperto a desiderio dell'animale dimensionate secondo valori definiti

BASELINE

Non vi sono riferimenti normativi cogenti.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Fornire spazi all'esterno a fruizione dell'animale correttamente dimensionati ove l'animale possa accedere a sua volontà. Pertanto non sono ammissibili aree separate o separabili dalle aree stalline mediante sistemi richiudibili.

Tali aree hanno un proprio dimensionamento e non concorrono alla definizione delle superfici per la porcilaia. Tali spazi all'esterno devono essere dimensionati secondo le buone pratiche zootecniche per almeno **20 mq/UBA**.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

- 1) Una planimetria in formato A3 o A4 con indicazione della scala utilizzata che evidenzia l'ubicazione e la dimensione degli spazi all'aperto in relazione ai capi allevati.
- 2) Documentazione fotografica delle aree all'aperto.

AVICOLI – GALLINE OVAIOLE

Impegno 2- Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità' di spazio utile per gli animali

BASELINE

Il coefficiente di densità non può essere superiore a 9 galline ovaiole per mq di zona utilizzabile.

Presenza di una superficie di lettiera di almeno 250 cmq per ovaiole; la lettiera deve occupare almeno un terzo della superficie al suolo.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Il risultato richiesto si ottiene mediante:

- Diminuzione del 20% del coefficiente di densità degli animali rispetto alla baseline.
- Aumento del 20% della superficie di lettiera rispetto alla baseline.

Dimensionamento degli spazi a disposizione degli animali		
Categoria	Valore baseline	Valore per il premio
Coefficiente di densità	9 galline ovaiole /mq	7,2 galline ovaiole /mq
Superficie di lettiera	0,025 mq/gallina ovaiole	0,030 mq/gallina ovaiole

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

- 1) **Documentazione attestante la regolarità edilizia dei locali di allevamento.**
- 2) Planimetria in formato A3 o A4, con indicazione della scala utilizzata, che evidenzia il dimensionamento degli spazi.
- 3) Documentazione fotografica della distribuzione degli spazi.
- 4) Disegno in scala delle pareti interessate dalle aperture.

Impegno 3- Accesso all'esterno

PUNTO D'INTERVENTO - disponibilità' costante di aree delimitate che permettano l'accesso all'aperto a desiderio dell'animale.

BASELINE

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

Il coefficiente di densità non può essere superiore a 9 galline ovaiole per mq di zona utilizzabile; le aperture tra interno ed esterno devono avere un'altezza minima di 35 cm ed una larghezza minima di 40 cm; in ogni caso un'apertura di 2 metri lineari deve essere disponibile ogni mille galline ovaiole.

Se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto:

i) diverse aperture del passaggio debbono dare direttamente accesso allo spazio all'esterno, avere un'altezza minima di 35 cm, una larghezza di 40 cm ed essere distribuite su tutta la lunghezza dell'edificio; un'apertura totale di 2m deve comunque essere disponibile ogni 1 000 ovaiole;

ii) gli spazi all'aperto devono: al fine di prevenire qualsiasi contaminazione, avere una superficie adeguata alla densità di ovaiole allevate e alla natura del suolo; essere provvisti di riparo dalle intemperie e dai predatori e, se necessario, di abbeveratoi appropriati.

In mancanza di una norma cogente rispetto agli spazi all'aperto, si ritiene che l'ordinarietà sia rappresentata da una misura del 50% rispetto a quanto previsto dal metodo biologico (4 mq/capo)

DESCRIZIONE INTERVENTO

Il coefficiente di densità deve essere diminuito (aumento di spazio del 20% rispetto alla baseline) come da sottostante tabella:

Dimensionamento aree all'esterno		
Galline ovaiole	Baseline	Misura per il premio
Coefficiente di densità	2 mq/capo	2,40 mq/capo
Apertura lineare totale	2m/1000 galline	2,40 m/1000 galline

E' possibile nelle ore notturne impedire l'accesso all'aperto degli animali.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

- 1) Planimetria in formato A3 o A4, con indicazione della scala utilizzata, che evidenzi il dimensionamento degli spazi.
- 2) Autodichiarazione sul numero di animali in allevamento alla data del rilascio della domanda.
- 3) Documentazione fotografica della distribuzione degli spazi.

AVICOLI – POLLI DA CARNE

Impegno 2- Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità di spazio utile per gli animali in allevamento

BASELINE

Allevamento estensivo al Coperto: Densità d'allevamento non superiore a 12 capi/mq, ma con peso vivo non superiore a 25 kg/mq, e animali macellati non prima di 56 d di età.

Allevamento all'aperto: Densità d'allevamento non superiore a 13 capi/m², ma con peso vivo non superiore a 27,5 kg/mq, animali macellati non prima di 56 d di età, possibilità di accesso, per almeno metà della durata del ciclo vitale, a parchetti all'aperto con superficie di almeno 1 mq/capo.

Allevamento rurale all'aperto: Densità d'allevamento non superiore a 12 capi/mq, ma con peso vivo non superiore a 25 kg/mq, animali macellati non prima di 81 d di età, possibilità di accesso costante, durante le ore diurne, a parchetti all'aperto con superficie di almeno 2 mq/capo.

Allevamento rurale in libertà: Densità d'allevamento non superiore a 12 capi/mq, ma con peso vivo non superiore a 25 kg/mq, animali macellati non prima di 81 d di età, possibilità di accesso costante, durante le ore diurne, a parchetti all'aperto con superficie illimitata.

Gli Stati membri garantiscono che la densità massima di allevamento in un'azienda o in un pollaio di un'azienda non superi in alcun momento 33 kg/mq.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Ciò si ottiene mediante la diminuzione del 20% del coefficiente di densità degli animali e del numero di capi rispetto alla baseline.

Dimensionamento degli spazi a disposizione degli animali				
	Baseline n. di capi (capi/mq)	n. di capi massimo per il premio (capi/mq)	Baseline densità (kg/mq)	Densità massima per il premio (kg/mq)
Allevamento estensivo al coperto	12	9,6	25	20
Allevamento all'aperto	13	10,4	27,5	22
Allevamento rurale all'aperto	12	9,6	25	20
Allevamento rurale in libertà	12	9,6	25	20

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Documentazione attestante la regolarità edilizia dei locali di allevamento.
2. Planimetria in formato A3 o A4, con indicazione della scala utilizzata, che evidenzi il dimensionamento degli spazi.
3. Autodichiarazione sul numero di animali in allevamento alla data del rilascio della domanda.
4. Documentazione fotografica della distribuzione degli spazi.

Impegno 3- Accesso all'esterno

PUNTO D'INTERVENTO - Disponibilità' costante di aree delimitate che permettano l'accesso all'aperto a desiderio dell'animale.

BASELINE

Allevamento all'aperto: Densità d'allevamento non superiore a 13 capi/m², ma con peso vivo non superiore a 27,5 kg/m², possibilità di accesso, per almeno metà della durata del ciclo vitale, a parchetti all'aperto con superficie di almeno 1 m²/capo.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

SCHEMA N. NP/4707 DEL PROT. ANNO 2019	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche agricole e della pesca - Settore
---	---

Allevamento rurale all'aperto: Densità d'allevamento non superiore a 12 capi/m², ma con peso vivo non superiore a 25 kg/m², possibilità di accesso costante, almeno fin dall'età di 6 settimane, durante le ore diurne, a parchetti all'aperto con superficie di almeno 2 m²/capo.

Allevamento rurale in libertà: Densità d'allevamento non superiore a 12 capi/m², ma con peso vivo non superiore a 25 kg/m², possibilità di accesso costante, durante le ore diurne, a parchetti all'aperto con superficie illimitata.

Gli Stati membri garantiscono che la densità massima di allevamento in un'azienda o in un pollaio di un'azienda non superi in alcun momento 33 kg/m².

DESCRIZIONE INTERVENTO

Riduzione del 20% del coefficiente di densità degli animali e del numero di capi rispetto alla baseline come da tabella sotto riportata.

E' possibile nelle ore notturne impedire l'accesso all'aperto.

Dimensionamento aree all'esterno		
	Baseline n. di capi (capi/mq)	n. di capi massimo per il premio (capi/mq)
Allevamento all'aperto	1	0,8
Allevamento rurale all'aperto	0,5	0,4
Allevamento rurale in libertà	-	-

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA (SE NON GIÀ PRESENTATA IN DOMANDA PRECEDENTE)

1. Planimetria in formato A3 o A4, con indicazione della scala utilizzata, che evidenzi il dimensionamento degli spazi.
2. Autodichiarazione sul numero di animali in allevamento alla data del rilascio della domanda.
3. Documentazione fotografica della distribuzione degli spazi

DISPOSIZIONI FINALI

Si rende noto che la Regione Liguria, ai sensi della attuale normativa nazionale, è obbligata ad utilizzare il sistema di posta elettronica certificata (PEC) per tutte le comunicazioni ufficiali con l'azienda e che per tale fine verrà utilizzato l'indirizzo PEC indicato dal beneficiario nella domanda o nel proprio fascicolo aziendale.

Il presente documento viene pubblicato sul BURL e ne viene data adeguata diffusione tramite il sito regionale, "www.agriligurianet.it". Per quanto non specificato nel presente documento si applicano le norme contenute nel PSR 2014-2020 della Regione Liguria e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. La Regione si riserva, con apposito provvedimento o circolare, di emanare eventuali specificazioni applicative di dettaglio.

ELENCO DELLE VIOLAZIONI DI IMPEGNO (Reg. UE n. 640/2014 e D.M. n. 3536 del 8/02/2016)

• Impegno n. 1

Descrizione impegno	Acqua, mangimi conformemente alle naturali necessità della zootecnia			
Tipologia di penalità	decadenza totale	campo di applicazione	X	Controllo in loco
	esclusione			

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)

SCHEMA N. NP/4707 DEL PROT. ANNO 2019	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Politiche agricole e della pesca - Settore
---	---

	<input checked="" type="checkbox"/>	riduzione graduale (vedi classe di infrazione)		
Classe d'infrazione dell'impegno	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	
Basso	Uguale all'entità	Violazione di uno degli EC per un valore fino al 10%	Uguale all'entità	
Medio	Uguale all'entità	Violazione di uno degli EC per un valore >10% fino al 20% o di entrambi gli EC fino al 10%.	Uguale all'entità	
Alto	Uguale all'entità	Violazione di entrambi gli EC per un valore > del 10% fino al 20%	Uguale all'entità	
Condizioni per la decadenza/esclusione (art. 35.5 Reg. UE 640/2014)		Violazione di 1 EC per un valore > del 20%		

• **Impegno n. 2**

Descrizione impegno		Condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, luce naturale		
Tipologia di penalità		decadenza totale	campo di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Controllo in loco
		esclusione		
		<input checked="" type="checkbox"/>	riduzione graduale (vedi classe di infrazione)	
Classe d'infrazione dell'impegno	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	
Basso	Uguale all'entità	Violazione di un EC fino al 15%	Uguale all'entità	
Medio	Uguale all'entità	Violazione di 2 EC fino al 15%	Uguale all'entità	
Alto	Uguale all'entità	Violazione di 3 EC fino al 15%	Uguale all'entità	
Condizioni per la decadenza/esclusione (art. 35.5 Reg. UE 640/2014)		Violazione di 1 EC oltre al 15%		

• **Impegno n. 3**

Descrizione impegno		Accesso all'esterno		
Tipologia di penalità		decadenza totale	campo di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Controllo in loco
		esclusione		
		<input checked="" type="checkbox"/>	riduzione graduale (vedi classe di infrazione)	
Classe d'infrazione dell'impegno	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	
Basso	Uguale all'entità	Violazione dell'EC per un valore <5%	Uguale all'entità	
Medio	Uguale all'entità	Violazione dell'EC per un valore compreso tra 5 e < 10%	Uguale all'entità	
Alto	Uguale all'entità	Violazione dell'EC per un valore compreso tra 10% e 15%	Uguale all'entità	
Condizioni per la decadenza/esclusione (art. 35.5 Reg. UE 640/2014)		Violazione dell'EC oltre al 15%		

_____ FINE TESTO _____

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Franco Formigoni)